

DEMOCRAZIA PROLETARIA PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE ALLA ICO *analisi dei bilanci '81-'82*

La ICO è in crisi ?

Così dice il padrone e conferma il sindacato .

INTANTO L'OCCUPAZIONE DIMINUISCE E L'AZIENDA CHIUDE DELLE PRODUZIONE O LE SPOSTA.

MA E' VERO CHE LA ICO E' IN CRISI ?

NOI PENSIAMO CHE IL PROBLEMA SIA UN ALTRO E CHE L'OCCUPAZIONE POSSA E DEBBA ESSERE DIFESA.

BASTA ANALIZZARE CIO' CHE L'AZIENDA HA SEMPRE FATTO E ANDARSI A GUARDARE I BILANCI CHE SONO UN ATTO PUBBLICO.

IL BILANCIO DELLA ICO (stabilimenti di Bologna ed Ascoli P. insieme) RISULTA IN ATTIVO SIA PER IL 1982 (+195 MILIONI) CHE PER IL 1981 (+597 MILIONI).

Non è molto , ma non è nemmeno il passivo disastroso che hanno molte altre fabbriche:

1) IL COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro ,cioè quanto il padrone paga di salari e stipendi, compresi i contributi sociali, assomma per il 1981 al 26,5% del totale dei costi , mentre nel 1982 passa al 27,4% , apparentemente è un aumento , in realtà non è vero.

C'è da rilevare che :

a) l'occupazione è nel frattempo diminuita;

b) il costo del lavoro confrontando le cifre spese nel 1981 e 1982 è aumentato in realtà del 9,4% mentre l'inflazione è stata nel 1982 del 18%.

c) b l'incidenza del costo del lavoro sui costi di produzione è aumentata ma solo perchè c'è stato un rallentamento della produzione .

d) c'è poi da rilevare l'incidenza dei soldi che l'azienda ha ricevuto dallo stato sottoforma di C.I.G..

Nel 1981 l'azienda ha usufruito di oltre 4.000 giornate di CIG ordinaria , nel 1982 il totale delle giornate di CIG ha superato le 10.000 „In particolare nel 1982 l'azienda ha risparmiato alcune centinaia di milioni.

e) ha ricevuto altri finanziamenti con la fiscalizzazione degli oneri sociali, e la cassa del mezzogiorno per l'azienda di Ascoli Piceno.

LA PRIMA CONSEGUENZA CHE SE NE DEDUCE È CHE L'INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO SUI COSTI TOTALI DI PRODUZIONE È BASSA (CONSIDERANDO CIG E FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI SCENDE A POCO PIÙ DEL 15%) E SOPRATTUTTO L'AUMENTO DI INCIDENZA SUI COSTI È APPARENTE PERCHÈ È LA CONSEGUENZA , NON LA CAUSA DELLA RIDUZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA.

D'altra parte nella stessa relazione al bilancio si dice chiaramente che c'è una riduzione delle vendite che dipende dal mercato che è in fase di riduzione ed è per questo ,dice l'azienda, che è necessario ridurre l'occupazione.

2) LA SITUAZIONE FINANZIARIA

LA ICO NON HA GRAVI PROBLEMI FINANZIARI.

Dai bilanci si può dedurre una situazione di sostanziale equilibrio. Sono in aumento infatti sia le voci di indebitamento sia quelle dei crediti non riscossi. L'ammontare dei crediti relativi alle vendite arriva per il 1981 a circa 5 miliardi e nell' '82 a 6,2 miliardi.

Ciò dipende, dice la relazione al bilancio, dall'aumentato e crescente ritardo nel pagamento dei clienti che sono soprattutto gli enti ospedalieri. È evidente che questo è causato soprattutto dalle crescenti difficoltà finanziarie delle U.S.L. , difficoltà dovute alle restrizioni finanziarie imposte dalla politica di brutale taglio dei bilanci voluta dal governo. Si tratta quindi

A fronte di questo c'è un indebitamento a breve termine di 3,4 miliardi per il 1981 e oltre 5 miliardi per il 1982; questo indebitamento è crescente, ma è comunque inferiore al livello dei crediti.

L'indebitamento crescente dipende dalla aumentata difficoltà a disporre di liquidi per il nominato ritardo nel pagamento dei clienti.

LA RIDUZIONE DI LIQUIDITA' SIGNIFICA PER LA ICO L'ESSERE COSTRETTI A RIVOLGERSI ALLE BANCHE E QUINDI SOTTOSTARE AI TASSI DI INTERESSE DA STROZZINAGGIO DELLE STESSE, A LORO VOLTA CIQ' DIPENDE DALLA POLITICA DEL GOVERNO E DELLA BANCA D'ITALIA CHE FAVORISCONO LA SPECULAZIONE FINANZIARIA CON GLI ALTI TASSI DI INTERESSE A SCAPITO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.

3) L'AMMORTAMENTO

Dall'analisi delle voci di ammortamento, cioè dei capitali messi a bilancio anno per anno, per diluire le spese di acquisto dei macchinari, si può notare che c'è un uso molto alto degli ammortamenti anticipati previsti dalla legge 597 in aggiunta agli ammortamenti ordinari. Questa politica viene fatta normalmente dalle aziende che trasformano spesso il macchinario con grossi investimenti e rapida innovazione per smaltire presto il costo dei macchinari dai bilanci.

Non è questo il caso della ICO dove invece l'innovazione del macchinario non è stata soprattutto negli ultimi anni, al livello mostrato dai dati di bilancio. L'utilizzo dell'ammortamento accelerato viene fatto prevalentemente per operazioni contabili e per nascondere capitali che in bilancio non devono comparire.

Guardando più in particolare si può notare che gli ammortamenti sia ordinari che anticipati sono più alti nella fabbrica di Ascoli Piceno che in quella di Bolognaper quanto riguarda tutte le voci di ammortamento, cioè fabbricati industriali, impianti, macchinari, ecc. con l'unica eccezione delle voci riguardanti le macchine di ufficio.

FERMO RESTANDO IL DISCORSO FATTO PRIMA QUESTO DENOTA COMUNQUE UNA TENDENZA A FARE MAGGIORI INVESTIMENTI AD ASCOLI CHE A BOLOGNA ANCHE COSIDERANDO IL MINOR NUMERO DI LAVORATORI DELL'AZIENDA DI ASCOLI RISPETTO A QUELLA DI BOLOGNA.

4) LE RISERVE OCCULTE

C'è da rilevare come i bilanci siano operazioni in gran parte contabili che corrispondono poco alla realtà e sono costruiti spesso per dimostrare qualcosa.

Si può alzare o abbassare un attivo, o farlo risultare dove non c'è, e lo stesso si può fare con un passivo usando varie voci di bilancio.

A) La più consistente delle voci che vengono usate per questo scopo è quella delle SPESE GENERALI per le quali sono segnati in bilancio 3,2 miliardi per il 1981 e 3,5 miliardi per l' '82. Si tratta di spese non specificate sotto le quali può esserci di tutto (spese per la luce, per il riscaldamento, ecc.).

DATE LE DIMENSIONI DELLA ICO LE SPESE SEGNATE SONO MOLTO ALTE E COMUNQUE NON SONO VERIFICABILI.

B) L'INDENNITA' DI QUIESCENZA è quella parte contabile che dovrebbe essere accantonata per legge per pagare le liquidazioni dei lavoratori. In realtà tutti sanno che questi soldi non vengono accantonati, in bilancio però vengono messi a costo e nel passivo.

TOLTI I SOLDI CHE SONO STATI EFFETTIVAMENTE UTILIZZATI PER PAGARE LE LIQUIDAZIONI A LAVORATORI CHE IN QUELL'ANNO HANNO SMESSO DI LAVORARE RISULTANO ACCANTONATI IN MODO FITTIZIO 241 MILIONI NEL 1981 E 256 MILIONI PER IL 1982.

C) L'USO MOLTO ELASTICO DEGLI AMMORTAMENTI di cui abbiamo parlato prima.

Si tratta di 1,3 miliardi per il 1981 e 914 milioni per il 1982, di cui una parte è reale e una parte viene messa a bilancio per operazioni solamente contabili.

SI TRATTA COMPLESSIVAMENTE DI OPERAZIONI CONTABILI O NON CONTROLLABILI ALL'INTERNO DELLE QUALI E' POSSIBILE NASCONDERE OPERAZIONI DI BILANCIO DI VARIO TIPO.

Si può abbassare l'attivo reale sia per evadere il fisco sia per dimostrare una situazione non buona che giustifichi la CIG e i finanziamenti vari. Si possono inoltre nascondere notevoli quantità di soldi per trasferire capitali in operazioni finanziarie da compiere al livello della società finanziaria

NEL BILANCIO RISULTA UN ATTIVO RELATIVAMENTE BASSO CHE HA UN MOTIVO POLITICO NEL VOLER DIMOSTRARE CHE È UNA FABBRICA CHE PER QUANTO IN CRISI HA LA SUFFICIENTE SOLVIBILITÀ DA POTER AVERE I CREDITI.

C'È ANCHE UN ALTRO MOTIVO DI PIÙ BASSA LEGA!!!

L'utile derivante dall'esercizio dell'attività produttiva va suddiviso in parte fra i membri del consiglio di amministrazione e gli azionisti.

Ad es. nel 1981 al presidente del consiglio di amministrazione (Goldoni) e al consigliere di amministrazione (Comani) sono andati 28.376.500 ciascuno. Agli azionisti invece sono andati 90.000.000 in tutto che vanno suddivisi fra i tre azionisti : Goldoni , Comani e Maccaferri Guglielmo.

LE COMPATIBILITÀ' PADRONALI SONO SCELTE DI POTERE

LA CONCLUSIONE CHE SE NE PUO' TRARRE E' CHE LA CAUSA DELLA SITUAZIONE DELLA ICO STA NELLA CHIARA ED ANCHE DICHIARATA DIFFICOLTÀ' DI PENETRARE E MANTENERE MERCATI.
LA DIREZIONE DELLA ICO DI FRONTE A QUESTA DIFFICOLTÀ', CHE PERO' E' APPUNTO UNA DIFFICOLTÀ' E NON UNA SITUAZIONE DI CRISI PESANTE, RISPONDE IN 3 MODI :

1) RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE COMPLESSIVA

2) SPOSTAMENTO PROGRESSIVO DELLA PRODUZIONE DALLA FABBRICA DI BOLOGNA AD ALTRE,
3) SCELTA DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DI UNA SERIE DI PRODOTTI FINITI ANZICHÈ PRODURLI IN PROPRIO SOPRATTUTTO A SCAPITO DELLA FABBRICA DI BOLOGNA.

E' UNA SCELTA CHIARA MA NON INEVITABILE !

LE DICHIARATE DIFFICOLTÀ' DI MERCATO NON SIGNIFICANO NECESSARIAMENTE UNA SITUAZIONE DI CRISI PESANTE .

IL LIVELLO DELLE VENDITE E' COMUNQUE ALTO .

Nel 1981 il totale dei ricavi era di 18,7 miliardi mentre i costi veri e propri di produzione , i cosiddetti costi diretti, assommavano a 12,4 miliardi; nel 1982 le vendite erano di 18,6 miliardi mentre i costi diretti sono stati di 13,7 miliardi.

TUTTO VIENE SCARICATO SULL'OCCUPAZIONE MENTRE IL COSTO DEL LAVORO NON C'ENTRA NEMMENO COME FATTORE SECONDARIO DI CRISI , ANZI , COME ABBIAMO VISTO È IN REALTÀ DIMINUITO.

È chiaro che se l'attività produttiva diminuisce il peso del costo del lavoro aumenta in percentuale, ma come effetto , non come causa .

LA RIDUZIONE DEL PERSONALE VOLUTA DALL'AZIENDA NON È FINALIZZATA A RILANCIARE LA PRODUZIONE IN UNA FASE SUCCESSIVA , LA RIDUZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA A FAVORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE È UNA SCELTA STRATEGICA DELLA DIREZIONE A DISCINDERE DALLA RIDUZIONE DI COSTI CHE SI HA CON LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO .

È UNA SCELTA STRATEGICA DI RISTRUTTURAZIONE DA TEMPO PORTATA AVANTI CON TUTTI I MEZZI E DA TEMPO CHIARA E NON IL BARCAMENARSI DI UNA AZIENDA IN CRISI O SULL'ORLO DEL FALLIMENTO O CHE COMMITTE ERRORI DI GESTIONE .

C'è da rilevare fra l'altro che nella relazione di bilancio l'andamento della attività produttiva viene considerato soddisfacente .

Questa situazione non dovrebbe voler dire automaticamente la concessione della CIG. Essa è infatti prevista per le aziende in crisi vera e propria o per le aziende in fase di ristrutturazione .

ABBIAMO DIMOSTRATO CHE NON SI PUO' SOSTENERE CHE LA ICO E' IN UNA FASE DI PESANTE CRISI. NON E' NEMMENO VERO CHE LA ICO STA PORTANDO AVANTI UN PIANO DI RISTRUTTURAZIONE CHE ABBAIA L'OBIETTIVO DI RILANCIARE L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA.

La concessione della CIG dovrebbe essere legata a questo e ciò non è avvenuto. Anche la possibilità di usare la CIG speciale e i prepensionamenti dipende dal fatto che è stato dichiarato in crisi il settore a cui la ICO appartiene e di questo la ICO approfitta anche senza averne una reale motivazione.

IN REALTÀ LA CIG VIENE USATA PER FINANZIARE A FONDO PERDUTO L'AZIENDA (E SI TRATTA COME ABBIAMO VISTO DI CENTINAIA DI MILIONI) PER PORTARE AVANTI LA SUA OPERA DI SMANTELLAMENTO DELLA PRODUZIONE ,

E' LA DIMOSTRAZIONE CHE LA CIG VIENE CONCESSA E PAGATA SENZA NESSUN CONTROLLO DA PARTE DELL'INDS NÈ NESSUNA CONTESTAZIONE DA PARTE DEL SINDACATO.

IL SINDACATO SI FA CARICO DEI PROBLEMI DEL PADRONE

In questo quadro è chiaro che la politica del sindacato è sbagliata e perdente. Il sindacato accetta a scatola chiusa tutto quello che dice il padrone.

QUESTO FA PARTE DI UNA LINEA NAZIONALE SUL PROBLEMA DELL'OCCUPAZIONE CHE È DI SUBORDINAZIONE ALLA LINEA PADRONALE DI RIDUZIONE DELLA MANODOPERA, COSA QUESTA CHE PERMETTEREBBE UN RILANCIO DELLA ACCUMULAZIONE E QUINDI NUOVI INVESTIMENTI. È UN'ANALISI SBAGLIATA E SUBALTERNA CHE PORTA SOLO A LASCIARE LIBERTA' AL PADRONE DI RIDURRE LA MANODOPERA ED EFFETTUARE COMUNQUE TUTTE LE RISTRUTTURAZIONI CHE VUOLE ED È QUESTO QUELLO CHE STA AVVENENDO ALLA ICO.

LE PROPOSTE DI LOTTA DI D.P.

DEMOCRAZIA PROLETARIA RESPINGE LA TEORIA PADRONALE CHE DICE CHE IN PRESENZA DI CRISI AZIENDALI SI RISOLVONO I PROBLEMI PRINCIPALMENTE RIDUCENDO I POSTI DI LAVORO. Questa scelta è strumentale e non corrispondente ai dati reali avendo motivazioni politiche e non oggettive.

I PADRONI PUNTANO ALLA RICONQUISTA DEL CONTROLLO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO GESTENDOLA TOTALMENTE IN PROPRIO E ALL'AUMENTO DELLO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI SCARICANDO ANCHE SULLA COLLETTIVITA' I COSTI DELLA PROPRIA RISTRUTTURAZIONE CON LA CIG, LA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI, ECC.

DEMOCRAZIA PROLETARIA RITIENE INVECE CHE AL PRIMO POSTO VA MESSA LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE SUBORDINANDO A QUESTA LE ALTRE SCELTE E RICOSTRUIENDO SU QUESTO UNA LINEA SINDACALE DI DIFESA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI. QUESTA SCELTA POLITICA CORRISPONDE ANCHE AI DATI VERI DELLE CRISI AZIENDALI CHE HANNO, ANCHE QUANDO SONO REALI, BEN ALTRE CAUSE CHE IL COSTO DELLA MANODOPERA.

NEL CASO DELLA ICO SIAMO DAVANTI AD UNA SCELTA POLITICA DI RISTRUTTURAZIONE CHE DIPENDE DA DIFFICOLTA' DI MERCATO CUI È NECESSARIO E POSSIBILE DARE RISPOSTE DIVERSE DA QUELLE CHE DA L'AZIENDA CON LA RIDUZIONE DELLA MANODOPERA.

LE SCELTE DI GESTIONE DELLA ICO VANNO RESPINTE E NON AVALLATE COME FA IL SINDACATO. L'OCCUPAZIONE DEVE ESSERE DIFESA COMUNQUE RIFIUTANDO DI SCARICARE SUI LAVORATORI LE SCELTE UNILATERALI DELL'AZIENDA.

- 1) RIFIUTIAMO LA CHIUSURA DI REPARTI E IL PASSAGGIO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI FATTI DA ALTRI.
È NECESSARIA INVECE UNA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA CHE PUNTI A PRODURRE IN AZIENDA UNA MAGGIORE GAMMA DI PRODOTTI COMPRESI PRIMA DI TUTTO QUELLI CHE OGGI VENGONO SOLO COMMERCIALIZZATI.
- 2) VA RESPINTA LA CIG A ZERO ORE E L'USO STRUMENTALE E DISCRIMINATORIO DEI PREPENSIONAMENTI CHE IN QUESTA SITUAZIONE NON HANNO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE.
- 3) RIFIUTIAMO IL RICATTO DELLA CRISI AZIENDALE PER TOGLIERE DIRITTI ORMAI ACQUISITI (AD. ES. IL PREZZO POLITICO DELLA MENSA). DOBBIAMO INVECE DIFENDERE LE CONQUISTE DI QUESTI ANNI.
- 4) È NECESSARIO APRIRE UNA VERTENZA CHE SI BASI SULLA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE CHIEDENDO UNA RIDUZIONE DI ORARIO A PARITA' DI SALARIO. QUESTO È OGGI POSSIBILE COINVOLGENDO ANCHE LE AZIENDE CHE FANNO CAPO AL GRUPPO MACCAFERRI E CHE SUBISCONO INSIEME ALLA ICO UNA FASE DI PESANTE RISTRUTTURAZIONE.
GIÀ NEGLI ANNI PASSATI IL COORDINAMENTO DELLE AZIENDE DI QUESTO GRUPPO AVEVA OTTENUTO RISULTATI POSITIVI.

IN QUESTA FASE DI RIPRESA DELLE LOTTE DEI LAVORATORI È NECESSARIO RIAPRIRE LA CONTRATTAZIONE IN PARTICOLARE IN DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E PER LA RIDUZIONE DELL'ORARIO OLTRE CHE IN DIFESA DEL SALARIO RIBALTANDO ANCHE LA LINEA SINDACALE DI ACCETTAZIONE DELLE COMPATIBILITA' PADRONALI.

BOLOGNA 2/3/84
VIA S. CARLO 42
TEL 266888



DEMOCRAZIA PROLETARIA
COMMISSIONE OPERAIA